

CON LA LOTTA DI LIMIDI I PATRIOTI INDICANO A TUTTI LA VIA DA SEGUIRE PER AFFRETTARE LA LIBERAZIONE.

# L'UNITA'

PROLETARI DI TUTTI I PAESI, UNITEVI!  
Organo centrale del Partito Comunista      fondatori: A. GRAMSCI e P. TOGLIATTI

7 dicembre 1944 - num. XI

Edizione per Modena e Prov.

## LOTTA DI POPOLO

Verso la metà di novembre, fra Limidi e Soliera, i fascisti effettuavano un brutale rastrellamento durante il quale catturavano 110 cittadini, i quali, dopo essere stati maltrattati e percossi, venivano caricati su diversi camion e portati all'Accademia Militare di Modena.

I Patrioti, che avvertiti in ritardo non avevano fatto in tempo a liberare i rastrellati, attaccavano successivamente una corriera piena di tedeschi. All'intimazione dell'alt da parte dei Patrioti, i nazisti rispondevano aprendo il fuoco, ne seguiva così una battaglia accanita durante la quale 18 tedeschi rimanevano uccisi e altri 14, fra cui 8 feriti, venivano catturati. Curati sul posto e inviati all'ospedale i feriti, i Patrioti inviavano immediatamente una lettera al comando tedesco, nella quale si richiedeva il rilascio dei cittadini rastrellati in cambio dei 6 prigionieri tedeschi rimasti nelle mani dei Patrioti. Al che i tedeschi rispondevano minacciando distruzioni e fucilazioni in massa. Ma le minacciose risposte del comando tedesco non scuotevano la fermezza dei Patrioti e della popolazione, che consci che la salvezza dei rastrellati dipendeva dalla loro lotta, non cedevano di fronte agli imbestialiti nazifascisti.

Dopo qualche giorno i rastrellati, 60 dei quali erano già stati messi al muro dai fascisti che si divertivano a sparargli dei colpi di mitra pochi centimetri al di sopra della testa, venivano rilasciati in libertà in cambio dei 6 prigionieri tedeschi, i quali rilasciavano nelle mani dei Patrioti una dichiarazione nella quale affermano di essere stati trattati lealmente.

Ma la vigliaccheria fascista ha voluto ancora una volta lasciare il suo segno, a Limidi 37 case sono state bruciate dalle brigate nere, 80 famiglie sono state così gettate sul lastrico. Ed anche a questo atto di bestiale delinquenza, Patrioti, popolazione e C. d. L. N. hanno risposto con un'altra grande dimostrazione di solidarietà. Oltre ad un aiuto immediato inviato dal C. d. L. N.

alle famiglie rimaste vittime della ferocia fascista, ogni abitante della zona si è offerto spontaneamente per alloggiare i colpiti e ogni famiglia ha sacrificato un po' delle sue masserizie per ridare loro una casa.

In questo modo la decisione e l'eroismo dei Patrioti, il coraggio e la fermezza della popolazione, guidate energicamente dal Comitato di Liberazione Nazionale, hanno formato un ferreo blocco di volontà e di solidarietà, contro il quale si è infranto l'ostinato e criminale tentativo nazifascista di deportazione e di distruzione. Con questa lotta oltre 100 cittadini sono stati strappati dalle grinfie dei criminali oppressori del popolo italiano.

La pronta reazione dei Patrioti, al fianco dei quali si è schierata la popolazione dei luoghi circostanti, è l'inequivocabile basta di tutti i modenesi. Basta con i massacri, i rastrellamenti, le deportazioni, basta

con le razzie e la distruzione del nostro patrimonio nazionale, basta con i tedeschi ed i fascisti, via dal modenese questi carnefici, morte ai nemici dell'umanità.

Al proclama tedesco e alle melliflue menzogne dello scagnozzo Tarabini, che mentre massacra Patrioti nelle celle dell'Accademia e ordina rastrellamenti, invita i modenesi ad impugnare il badile per costruire quelle fortificazioni che causerebbero la distruzione della nostra Provincia, il popolo mo-

denese stringendosi sempre più al fianco dei Patrioti risponde con l'azione il suo basta.

Con la vittoriosa azione di Limidi, che ha segnato un nuovo balzo in avanti verso l'insurrezione armata, Patrioti e popolo si uniscono sempre più e cementano nella lotta la loro solidarietà morale e materiale, che nelle future decisive battaglie sarà la più possente arma che si abatterà sugli oppressori del popolo italiano e che sola conquisterà all'Italia l'avvenire e la libertà.

## Aiutiamo le vittime dei nazi-fascisti

Modenesi, i fascisti, i vigliacchi fascisti continuando la serie dei loro orrendi misfatti hanno incendiato a Limidi 37 case di pacifici cittadini,

Dal 3 al 10 dicembre avrà luogo una settimana di raccolta in favore di queste 80 famiglie e di tutte le altre rimaste vittime della brutale ferocia fascista. Bisogna ridare una casa a queste vittime. Contribuite! Offrite ciascuno qualche cosa! Dimostrate in questa grande manifestazione di solidarietà il vostro odio e il vostro disprezzo verso i carnefici fascisti.

## GRANDE SUCCESSO della "Settimana del Partigiano,"

La "Settimana del Partigiano", che si è svolta dal 12 al 19 novembre nella nostra Provincia ha dato luogo ad una grande manifestazione di solidarietà popolare verso i Partigiani. Questa magnifica manifestazione ha trovato l'appoggio e la adesione di tutti i Modenesi che si sono prodigati con un grande slancio e ha segnato in vari luoghi dei veri plebisciti di solidarietà all'indirizzo dei Partigiani. A Cantone di Gargallo

una massa di 300 persone dava luogo ad una manifestazione durante la quale vari cittadini prendevano la parola ed esaltavano l'eroismo dei Partigiani e la necessità dell'unione di tutti gli italiani in questa lotta, Parlava anche una donna Sapista armata di moschetto la quale fra l'entusiasmo dei presenti incitava tutte le donne a partecipare alla lotta per la liberazione della nostra Provincia. Nel Mirandolese tutta la po-

polazione ha fatto l'impossibile per far pervenire il suo contributo agli incaricati della raccolta. In tutta la Provincia insomma è stata un'adesione spontanea ed entusiasta e ancora dopo vari giorni dal termine della manifestazione le raccolte continuano a pervenire. Così i modenesi rispondono alla falsa propaganda nazifascista, così dimostrano l'unità e la fraternità che li legano ai Patrioti in questa dura lotta di liberazione.

## FRONTE PARTIGIANO

### Vittoriosa battaglia a Benedello

Domenica 5 novembre la Brigata "Gramsci", in collaborazione con due battaglioni della Brigata "Roveda", ha sostenuto nella località di Benedello (Pavullo) la più grande e vittoriosa battaglia dell'Appennino Modenese.

Chiusi in una sacca fra 4 strade principali da un cerchio insuperabile costituito da circa 3000

tedeschi della S.S. e guardie nere, appoggiate da mitragliere, cannoni, mortai, autoblinde e lanciafiamme, i partigiani resistevano eroicamente ad attacchi concentrici sferrati da tutti i lati.

Alle ore tre pomeridiane ebbe inizio l'attacco decisivo del nemico che perdurò per 4 ore consecutive. Per 4 ore un diluvio di proiettili si riversava sulle posizioni dei garibaldini, per 4 ore sfidando i cannoni e seminando la morte fra gli assassini scelti del

nemico, i mitraglieri e fucilieri Garibaldini, rannicchiati presso le loro armi scrivevano fulgide pagine di gloria.

I migliori fra questi eroi trovarono la morte eroica curvi sulle loro armi.

Coll'avvicinarsi della sera la

Modenesi sottoscrivete  
per  
L'UNITA'



battaglia si avvicina al suo culmine; il nemico passa all'assalto finale ma il morale dei Garibaldini, la loro decisione ferrea non si spezza. La guardia del corpo del Fhurer e gli assassini di Mussolini ripiegano battuti caricando i loro 150 morti accompagnati dalle ultime raffiche che escono dalle canne roventi delle mitragliatrici Garibaldine.

Ancora una volta il coraggio indomito dei Garibaldini ha dato una dura lezione agli sgherri di Hitler e ai traditori della Patria.

## Accaniti scontri fra Garibaldini e nazisti nei pressi di Quara e Costabona

### Eroico comportamento della "Brigata Bigi",

Nella notte fra l'11-12 ott. oltre 2000 tedeschi tentavano di accerchiare lo schieramento dei Garibaldini per impegnarli in una battaglia di annientamento. Dopo 14 ore di aspra lotta durante la quale è emersa tutta l'audacia e tutto l'eroismo dei Garibaldini, questi si portavano su nuove posizioni concludendo così brillantemente una battaglia che costava al nemico la perdita di 70 morti e 20 feriti, mentre da parte loro si registrava la perdita di 5 morti e 6 feriti che venivano poi barbaramente seviziati e massacrati dai nazisti.

**BRIGATA COSTRIGNANO** - Il 5 settembre due formazioni Garibaldine attaccavano 2 macchine tedesche causando al nemico la perdita di 16 morti, 5 feriti, venivano inoltre catturati trenta fucili quattro pistole trenta zaini e munizioni. Durante il recupero delle armi i Garibaldini venivano attaccati da rinforzi nemici che furono respinti con perdite in morti e feriti. In questa azione trovava gloriosa morte un Garibaldino diciannovenne che gravemente colpito mentre alla testa di tutti i suoi compagni assaliva il nemico non desisteva dall'attacco fino a quando non cadeva esausto. Portato in luogo sicuro decedeva 2 ore dopo pronunciando le seguenti parole: Uccidete i tedeschi e i fascisti infami nostri nemici.

L'11 settembre una pattuglia di Garibaldini assaliva una macchina tedesca. Ai primi colpi i tedeschi si rifugiavano in una casa facendosi scudo di donne e bambini: all'ordine di resa i 3 nazisti rispondevano fino all'esaurimento delle munizioni poi si arrendevano e venivano giustiziati.

In altre numerose azioni che qui non possiamo elencare per mancanza di spazio, i Garibaldini infliggevano al nemico gravi perdite le quali da dati largamente incompleti risultano ammontanti a 85 tedeschi fra cui molti ufficiali uccisi, 26 feriti gravemente, 15 fatti prigionieri, 19 macchine distrutte, 6 fascisti giustiziati, oltre a numerose armi leggere, pesanti e munizioni catturate.

## S. A. P.

Alcune S.A.P. hanno portato a compimento una brillante azione contro le S.S. di Poggiorusco. Penetrati nell'atrio della prima caserma, i sapisti, disarmavano il corpo di guardia e salivano poi nelle camerate a completare l'azione di disarmo. Terminata la operazione passavano immediatamente nella caserma attigua dove, l'azione fu condotta con maggior speditezza. Dopo un'inchiesta sui presenti venivano giustiziati due ufficiali e due sottufficiali. Venivano inoltre catturate quattro mitraglia pesanti quattro mitraglie leggere, 32 mitra, 50 moschetti, numerose bombe e munizioni.

In seguito all'arresto di alcuni

Patrioti trattenuti in ostaggio nella caserma Rosa di Novi, alcune S.A.P. attaccavano detta caserma che era presidiata da una sessantina di uomini. Stroncati i tentativi di resistenza del nemico, i sapisti liberavano i prigionieri che raggiungevano il numero di 10 e cattur. 1 mitraglia pes., 1 mitragliatrice Fiat, 4 mitragliatori, 35 moschetti, 2 pistole e numerose munizioni. Il giorno 9 novembre alcuni Sapisti in collaborazione con tre Gapisti liberavano un Patriota ferito degente all'Ospedale C. R. A S. Cesario le S. A. P. attaccano un raduno di bestiame e restituiscono ai contadini 345 capi di bestiame. Una S.A.P. assaliva la stazione di Rolo; penetrati i sapisti giustiziavano un tedesco che gli si

parava contro poi sabotavano tutto ciò che poteva essere utile al nemico. Poi si portavano alla caserma dei tedeschi, la circondavano e ne intimavano la resa. Ricevuta per due volte risposta negativa i Patrioti versavano contro l'edificio un bidone di benzina appiccandovi fuoco; 8 tedeschi morti e uno gravemente ferito. Il 18 novembre veniva giustiziato il Dr. Gipo Gazzotti, maggiore della repubblica, ben noto per il suo zelo nel servizio per i tedeschi. In molte altre azioni venivano uccisi 33 nazisti e 26 gravemente feriti; 15 fascisti giustiziati, numerose armi e munizioni catturate; strade, ferrovie e comunicazioni telefoniche interrotte e numerosi altri importanti atti di sabotaggio.

# VITA DEL PARTITO

## DISCIPLINA E COMPrensIONE

Fra i vari problemi che la situazione di oggi pone all'ordine del giorno ve n'è uno che forma la base, la piattaforma indispensabile per la risoluzione di tutti gli altri problemi di carattere particolare e per il raggiungimento di quegli obiettivi che oggi formano l'aspirazione massima del popolo italiano. Questo problema è: L'unità di tutti i Partiti e di tutto il popolo nella lotta per la liberazione della Patria.

A questo proposito il Partito ha una ben delineata linea politica. In ogni circolare, in ogni giornale, in ogni manifesto, in tutta la stampa del Partito insomma, il concetto dell'unione di tutti i Partiti e di tutto il popolo italiano, viene ribadito continuamente come la prerogativa fondamentale per la vittoria dell'insurrezione armata.

L'insurrezione popolare armata non può essere l'insurrezione di un solo Partito o di una sola classe, ma deve essere l'insurrezione di tutto un popolo.

Ma è chiaro che queste direttive rimangono lettera morta se tutti i compagni, a qualunque branca di lavoro essi appartengano e a cui spetta il compito di realizzare la linea politica del Partito applicandola praticamente nello svolgimento della loro attività, non sono all'altezza della situazione.

La dichiarazione del patto di unità d'azione fra Socialisti e Comunisti ha un valore ristretto e relativo se a questo accordo fra le due Direzioni non corrisponde una fattiva collaborazione fra le rispettive basi dei due Partiti. In questo senso tutti i compagni devono far sì che questa collaborazione sia più stretta possibile, bisogna avvicinare e discutere

con i compagni socialisti, nelle fabbriche, nei rioni, nelle campagne; bisogna dimostrare con l'azione che l'unità che deve essere realizzata fra Socialisti e Comunisti, può e deve essere improntata sulla reciproca fiducia nell'interesse supremo del proletariato italiano.

Anche la dichiarazione del Partito sui rapporti fra Comunisti e Cattolici non ha che un valore formale se tutti i compagni non la valorizzano e non l'appaggiano con un lavoro pratico di avvicinamento a tutti i Cattolici, con i quali, attraverso discussioni amichevoli e nell'azione comune contro i nazi-fascisti, si possono chiarire i dubbi e le prevenzioni che la propaganda fascista ha tentato e tenta tuttora di suscitare nei nostri riguardi.

Gli organismi di massa, (Fronte della Gioventù, Gruppi di Difesa della Donna, Comitanti Contadini, ecc.) perdono tutto il loro carattere di massa se i compagni e le compagne che vi appartengono non li allargano politicamente avvicinando e chiedendo che elementi di altri Partiti o senza Partito aderiscano e collaborino con pieni diritti a questi organismi.

Ma per realizzare su tutti i campi questa politica unitaria, non basta che i compagni riconoscano la giustezza della linea politica del Partito, bisogna anche che sappiano applicarla in tutte le sue particolarità, superando e battendo in breccia tutte le difficoltà che si frappongono alla realizzazione di questi obiettivi.

In ogni caso e in ogni momento non si può realizzare la linea del Partito se non la si applica integralmente ed in tutti i minimi particolari.

Per poterla applicare è necessario che tutti i compagni studino profondamente tutto il materiale del Partito; soltanto lo studio e la discussione possono dare una profonda comprensione dei vasti problemi che deve affrontare oggi il Partito.

Comprensione, praticità, realismo e disciplina, sono le doti che formano il vero comunista.

Solo con la comprensione, con l'assimilazione cioè delle direttive del Partito e con la disciplina più ferrea di tutti i suoi membri, il Partito Comunista può essere in grado di condurre il proletariato e il popolo tutto, sulla via della salvezza e di una libertà democratica.

**CATTOLICI  
DEMOCRATICI  
SOCIALISTI**

**COMUNISTI**

**di Modena e Provincia!**

**Arruolatevi in massa alle**

**S. A. P.**